

di portainnesto, e la stessa continua a progredire; questa malattia, causata da citoplasmici, in Trentino fu riscontrata per la prima volta nel Basso Sarca (Arco) all'inizio degli anni '70, ma solo dai primi anni '90 si è assistito ad una sua veloce diffusione con un incremento della virulenza che ha portato alla gravissima situazione odierna;

lo scrivente, aveva fatto presente questo problema già nell'ottobre del 2001 con un'interrogazione all'allora Ministro delle politiche agricole evidenziando il problema e ponendo la necessità di attivare uno specifico progetto di ricerca scientifica che riuscisse a trovare un rimedio efficace a questa grave malattia virale che oltre che in Trentino, si sta diffondendo anche sul territorio nazionale;

oggi, il problema si acuisce sempre più, anche perché, l'andamento della malattia sulle piante non permette di delineare sistemi d'intervento efficaci ed omogenei;

da un lato assistiamo all'estirpazione delle piante colpite, che portano a diminuire la carica d'infezione sul territorio ma non risolvono appieno il problema e dall'altra si agisce contro le spille (*costalis* e *melanoneura*) vettrici del micoplasma;

le piante colpite dal micoplasma agente di *Apple Proliferation*, si presentano con frutti scoloriti e di minor pezzatura con un danno commerciale notevole anche perché la trasformazione in succhi di frutta è impedita dal fatto che le mele presentano un gusto alterato e non gradevole;

è intuibile che l'effetto « scopazzi » rischia di ridimensionare la raccolta di mele del Trentino, intaccando la qualità complessiva del prodotto —:

se innanzitutto sia a conoscenza della grave situazione di danno economico che l'emergenza « scopazzi » procura ai frutticoltori della Val di Non e di alcune zone del Trentino;

se sia stata istituita una Commissione di Studio ministeriale o altra iniziativa simile mirante a ricercare le soluzioni a questo grave problema;

se non ritenga necessario che il Ministero delle politiche agricole avvii attività di collaborazione con gli organismi scientifici che si occupano di questo grave problema: dall'Istituto Agrario di San Michele all'Adige al Comitato Tecnico che fa capo al Consorzio Melinda di Cles;

se non ritenga utile, quanto necessario, organizzare un incontro con i responsabili dell'agricoltura trentina, dalle associazioni ai consorzi che rappresentano i frutticoltori, ai rappresentanti del mondo scientifico, ai rappresentanti della Provincia Autonoma di Trento che tramite l'Assessorato all'Agricoltura, con cospicui interventi finanziari, continua a sostenere l'estirpazione dei frutteti fortemente colpiti, favorisce il reimpianto di nuovi frutteti con le varietà previste dal comitato tecnico che fa capo a Melinda e promuovendo lo studio per un'efficace lotta agli scopazzi;

quali siano comunque le altre iniziative che codesto Ministero abbia già assunto o intenda assumere, per venir incontro alla crisi della frutticoltura, ed in modo particolare quella dei meleti del Trentino e di altre realtà frutticole colpite da patologie devastanti tra cui la Sharka del susino;

se sia a conoscenza del fatto che l'epidemia di scopazzi del melo sia presente in altri Stati e cosa è stato fatto a livello di studi e pratiche colturali per debellarla. (5-02816)

\* \* \*

SALUTE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

GIANNI MANCUSO, GHIGLIA e DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

recentemente si è appreso dai quotidiani nazionali della proposta presentata

dall'assessore regionale della Toscana, Enrico Rossi, volta ad istituire presso il centro per la prevenzione e cura delle mutilazioni genitali femminili del centro ospedaliero di Careggi (Firenze), gestito dal ginecologo di origine somala Abdulka-dir Omar, un presidio dove praticare una forma di infibulazione « dolce »;

tale pratica « dolce » di infibulazione è a tutti gli effetti una violenza sul corpo della donna e nessun operatore sanitario dovrebbe adoperarsi per mirare ad ottenere « il minore dei mali », ma dovrebbe perseguire l'obiettivo della salute e dell'integrità corporea dei cittadini italiani;

una agenzia A.N.S.A. del 21 gennaio 2004 ha annunciato che oltre 40.000 donne hanno già subito questa violenza in Italia e si stimano in 6.000 le donne, tra i 5 ed i 12 anni, originarie di paesi africani (principalmente Somalia e Nigeria) di cultura islamica, che ogni anno sono a rischio di infibulazione e che tale pratica non ha motivo di essere eseguita in quanto solo una minoranza la considera come gesto religioso;

moltissime associazioni di difesa della donna, talune di cultura islamica, non accettano nessuna forma di mutilazione degli organi sessuali femminili e la Costituzione della Repubblica italiana vieta espressamente all'articolo 32 ogni tipo di violazione e mutilazione all'integrità corporea;

nella stessa Toscana sono già stati presentati ed approvati provvedimenti volti ad impedire la pratica della infibulazione;

il comitato regionale di bioetica è stato chiamato a dare il proprio parere all'assessorato competente;

presso le Commissioni affari sociali e giustizia della Camera dei deputati, congiuntamente, si stanno esaminando varie proposte di legge di tutti i gruppi politici,

miranti a debellare il fenomeno delle mutilazioni sessuali —:

quali iniziative intenda adottare in merito alla vicenda esposta in premessa;

quali urgenti iniziative intenda assumere nei confronti della Regione Toscana per chiarire se siano applicabili in Italia interventi lesivi di diritti soggettivi inalienabili. (5-02812)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

COSTA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

i locali del magazzino e mensa dell'ospedale di Domodossola sono risultati (improvvisamente) abitati da centinaia di scarafaggi che hanno invaso i locali;

la presenza degli scarafaggi ha determinato una situazione paradossale; gli insetti facevano tanto rumore da causare, notte tempo, rumori sospetti, tanto da far accorrere una pattuglia radiomobile dei Carabinieri, intervenuti pensando di trovarsi di fronte a ladri scassinatori —:

se il Ministro della salute ritenga di intervenire per i doverosi controlli anche ispettivi. (4-08720)

NESI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

con ordinanza dell'11 maggio 2001 il Ministero della salute ha disposto l'avvio di una campagna vaccinale obbligatoria per l'eradicazione della febbre catarale degli ovini, rivolta a fini preventivi nei confronti di tutti i ruminanti e quindi anche di caprini, bovini e bufalini, utilizzando vaccini attenuati dei sierotipi 2 e 9;

a più riprese le associazioni rappresentative degli allevatori hanno segnalato danni al patrimonio zootecnico sottoposto a vaccinazione, con particolare riferimento al calo della produzione latte, riduzione della fertilità, morti natalità e aborti tardivi in percentuali ben superiori a quelle statisticamente accettabili, nonché gravi danni economici derivanti dal perdurante blocco della movimentazione;

L'Istituto zooprofilattico sperimentale di Lazio e Toscana, in un rapporto del 25 ottobre scorso, ha riferito al Ministero della Salute le risultanze del monitoraggio sugli effetti della vaccinazione in questione effettuato nell'area di propria competenza mediante utilizzo di stalle sentinella;

dal suddetto rapporto si evince quanto segue:

il 90 per cento dei casi in circolazione virale riscontrati derivano da virus vaccinale per sieroconversione;

la circolazione di virus vaccinale è stata riscontrata anche in Comuni indenni dalla malattia e non soggetti a vaccinazione;

pur non essendo riscontrati casi clinici, la circolazione virale di derivazione vaccinale costringe al mantenimento delle restrizioni alla movimentazione;

la situazione della zootecnia delle regioni centrali e meridionali colpite dalla malattia e dalle conseguenze della vaccinazione è attualmente drammatica e configura il rischio concreto della chiusura di centinaia di aziende e dell'abbandono di produzioni tipiche di qualità di assoluto valore per il Paese —:

se non ritenga necessaria la sospensione di ogni iniziativa concernente vaccinazioni con vaccino attenuato per il contrasto della *blue tongue*, disponendo invece, d'intesa con gli Istituti Zooprofilattici e con le organizzazioni degli allevatori, un approfondito monitoraggio sull'intero territorio interessato dalle precedenti campagne vaccinali al fine di accertare l'effettiva situazione nelle aziende zootecniche;

se non ritenga opportuno sottoporre al più presto alla Commissione europea una proposta di cambiamento delle attuali direttive in materia di movimentazione di animali, con particolare riferimento alla rimozione di alcune restrizioni penaliz-

zanti per la zootecnia del nostro Paese, ad ulteriore modifica di quanto già previsto dalla decisione del CE del 25 novembre 2003, previa istituzione di uno specifico sistema di sorveglianza. (4-08735)

---

**Apposizione di una firma  
ad una mozione.**

La mozione Calzolaio e altri n. 1-00292, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 13 novembre 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Bellillo.

**Apposizione di una firma  
ad una interrogazione.**

L'interrogazione a risposta orale Gianni Giuseppe n. 3-01442, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta dell'8 ottobre 2002, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Mereu che ne diventa il primo firmatario.

**Pubblicazione di testi riformulati.**

Si pubblica il testo riformulato della interrogazione a risposta in Commissione Gasperoni n. 5-02759, già pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 409 del 20 gennaio 2004.

**GASPERONI, CORDONI, DUCA, GUERZONI, NIGRA e MOTTA.** — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

lo scorso 8 gennaio quattro ferrovieri, un macchinista di Savona, un macchinista di Alessandria e due capitreno, di Imperia e di Acqui, sono stati licenziati dalla società « Trenitalia » dopo la loro collaborazione all'inchiesta televisiva promossa dalla trasmissione Report ed andata in